



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Febbraio 2014 n.17

Incontro enogastronomico
"Enologia internazionale"
e cena degustazione



ASSOCIAZIONE CULTURALE
SIMPOSIUM
L'ALBA DELLA SCIENZA

LA SCIENZA NEL PERIODO ELLENICO LA RIVOLUZIONE DIMENTICATA
ASTRONOMIA GEOMETRIA INGEGNERIA MEDICINA
UN VIAGGIO NEL TEMPO TRA ANEDDOTI CURIOSITÀ E STORIA



ARCHIVIO STORICO
COMUNE DI BRACCIANO
PIAZZA MAZZINI 5 BRACCIANO
09 MARZO 2014
ORE 18.00 INGRESSO LIBERO
EVENTO PATROCINATO DAL COMUNE DI BRACCIANO
SEMINARIO E ENODEGUSTAZIONE CON CIBI DELL'EPOCA



**LE DOMUS
ROMANE
DI PALAZZO VALENTINI**

UN VIAGGIO
INDIMENTICABILE
ATTRAVERSO
IL TEMPO



Prossimi appuntamenti

08 FEBBRAIO ORE 18.30

INCONTRO ENOGASTRONOMICO

ORE 18.30

SEMINARIO DI ENOLOGIA INTERNAZIONALE:

FRANCIA GERMANIA SPAGNA

ORE 19.30

**CENA E DEGUSTAZIONE DI VINI E PIATTI TRADIZIONALI DEI
PAESI TRATTATI**

22 /23 FEBBRAIO dettagli pagine successive

PALAZZO VALENTINI LE DOMUS ROMANE

**IL MUSEO MULTIMEDIALE OFFRE AL VISITATORE UN
ORIGINALE INCONTRO FRA ANTICHITA' E INNOVAZIONE,
UN SUGGESTIVO PERCORSO TRA I RESTI DI DOMUS
PATRIZIE DI ETA' IMPERIALE.**

**IL VISITATORE VEDE "RINASCERE" AMBIENTI, TERME
DECORAZIONI, COMPIENDO UN VIAGGIO VIRTUALE
DENTRO UNA GRANDE DOMUS DELL'ANTICA ROMA**

09 MARZO ORE 18.00

ARCHIVIO STORICO DI BRACCIANO

L'ALBA DELLA SCIENZA - L'ELLENISMO

Con degustazione finale di cibi e vini dell'epoca

Riprende il nostro cammino di scienza ripercorrendo, in questo incontro, il periodo ellenico.

*Astronomia, geometria, ingegneria e medicina queste sono le materie che racconteremo tra storia, curiosità e aneddoti. Un percorso che ci riporterà indietro nel tempo anche a livello enogastronomico con una degustazione a fine incontro di cibi e vini dell'epoca. **INGRESSO LIBERO***

30 MARZO ORE 14.30

MUSEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

VIGNA DI VALLE

VISITA GUIDATA DA GIULIO GIULIANELLI

CON 13.000 mq DI SUPERFICIE ESPOSITIVA COPERTA E' UNO DEI MUSEI DEL VOLO PIU' GRANDI AL MONDO. DA QUI VOLO' NEL 1908 IL PRIMO DIRIGIBILE MILITARE ITALIANO L'N1. DISPOSTO SU QUATTRO PADIGLIONI IL MUSEO ACCOGLIE PIU' DI 60 VELIVOLI E UNA COSPICUA COLLEZIONE DI MOTORI E CIMELI AERONAUTICI.

INGRESSO LIBERO



SAB. 22 FEB 2014

I GRUPPO ENTRATA ORE 15.30 (COMPLETO)

II GRUPPO ENTRATA ORE 16.00 FINO AD ESAURIMENTO POSTI

DOM. 23. FEB. 2014

I GRUPPO ENTRATA ORE 15.30 (COMPLETO)

II GRUPPO ENTRATA ORE 16.00 (COMPLETO)

Prezzo biglietto 11.50 ridotto 9,50 (con diritto prenot.)

Odissea domenicale, si...saldi chi puo'

Le prime avvisaglie di cedimento si intravedono dopo tre quarti d'ora, verso la settima-ottava vetrina. All'improvviso tutto si fa confuso, i colori e le forme lasciano spazio ad un'indistinta ed alienante entità, decisamente più consona al non-luogo in cui lui e lei si trovano: benvenuti al centro commerciale in una domenica di saldi, l'unico posto al mondo in cui la sospensione dei diritti costituzionali si acquista con il 40% di sconto. A cominciare dal sacrosanto diritto di parcheggio: al termine di un'odissea sotterranea al piano -2, dopo aver cercato invano un pertugio (e non prima di essersi illuso almeno cinque volte con altrettante Smart, che occupano solo la metà dello spazio e si palesano perfide solo all'ultimo istante), lui vede un miraggio e ci si butta dentro: fila 46, posto 2549, settore verde. E d'improvviso il mondo sembra migliore, ma durerà poco. Una volta fagocitati nella pancia del mostro, comincia il tourbillon di taglie, tessuti, sfumature, scollì a V e cappucci felpati. Lei mostra la tenacia e la resistenza di uno sherpa tibetano, lui comincia a scorgere puntini neri agli angoli del campo visivo. Si guarda intorno, il 99% degli esseri umani in quella boutique è indiscutibilmente di sesso femminile. Fuori dal negozio, accasciati lungo le transenne delle scale mobili, decine di mariti e fidanzati reggono ingombranti sporte colorate delle marche più reclamizzate, guardando nel vuoto con aria assente. Lui comprende a quel punto che non è solo nell'universo e un senso di sollievo gli pervade l'anima.

Tutt'intorno, la densità umana della metropolitana di Tokyo all'ora di punta. Sfidando la corrente contraria, impavido salmone da store metropolitano, lui punta dritto al bar impattando inesorabilmente nel tragitto con le bustone di altri malcapitati. La fila alla cassa promette solo una cosa: venti minuti buoni di attesa. Al diavolo il caffè, recupera le ultime energie, si dirige semi-incosciente verso il suo luccicante Paese dei Balocchi, il grande negozio di hi-fi, computer e tecnologie. Inebetito dal bagliore di decine di schermi televisivi Hd da 50 pollici, cerca invano un indizio, anche minimo, sull'esito delle partite di campionato. Ma le tv, maledette, trasmettono solo cartoni animati. E' qui che viene raggiunto da lei, che lo guarda a metà tra il compassionevole e il materno, proclamando (minacciando): hai ragione, alla fine qui si gira tanto e si trova poco. Domenica prossima andiamo all'Ikea?

Marco



BRACCIANO...LA NOSTRA CITTÀ

A cura di Alessandra Pietrini

La Chiesa di Santa Maria Novella.

La chiesa faceva originariamente parte del convento dei padri Agostiniani, che era stato costruito a valle del castello nel XVI secolo, e di cui, purtroppo, manca una precisa documentazione storica.

L'impianto dell'attuale convento è databile al 1436, anno della pubblicazione della Bolla di Papa Eugenio IV, con la quale si autorizzava il cardinale Giacomo Orsini alla costruzione della chiesa e del convento. Nel 1435 venne introdotta nel convento la cosiddetta "Osservanza regolare" dei padri agostiniani. Ma la consacrazione della chiesa, quale luogo di culto pubblico, avverrà solo il 29 maggio 1580 (l'avvenimento è ricordato da una iscrizione lapidea all'interno della chiesa).

La cripta della chiesa fu luogo di sepoltura per molti personaggi illustri, tra cui Gentil Virginio Orsini (1497), prima della tumulazione definitiva a Cerveteri.

Durante il XVIII secolo la chiesa venne ampliata con l'edificazione di due campanili, il primo venne eretto in facciata e il secondo nella parte posteriore dell'edificio.

Il radicale restauro della chiesa avvenne nel XVIII secolo, ad opera degli architetti Nicola Faggioli e Virginio Bacci ma anche la comunità Bracciano collaborò in modo importante nel restauro della chiesa e per l'impianto dell'orologio nel campanile.

La chiesa, ormai restaurata, venne consacrata il 5 giugno 1797 e appartenne fino al 1870 ai padri agostiniani (nel 1888 venne soppresso il convento); successivamente, con l'entrata in vigore delle leggi dello Stato Unitario, entrò a far parte del patrimonio dello Stato Italiano.

La facciata esterna ha un'impostazione classicheggiante, è definita ai lati da lesene (semicolonne) con due nicchie e in alto da un timpano.

Internamente la chiesa ha un'unica navata con sviluppo longitudinale e tre altari laterali per ciascun lato.

L'altare maggiore è decorato con marmi policromi settecenteschi. Ai lati le statue di Sant'Agostino e di una Santa Agostiniana, probabilmente quest'ultima identificabile come Santa Chiara della Croce da Montefalco, e che in origine dovevano trovarsi nelle nicchie esterne. Al centro si erge un affresco dell'artista polacco Taddeo Kuntze, raffigurante l'Assunzione della Vergine, datato al 1764.

Nella controfacciata si trova un affresco del XIX secolo con l'immagine di San Sebastiano, proveniente dalla chiesa della Misericordia, come attestato dall'iscrizione sul retro e che permette di datare l'opera al 1895.

Accanto è collocato l'organo, al cui centro domina la statua lignea di Sant'Agostino assiso in trono, con l'arpa e nell'atto di scacciare il demonio con il piede destro, datato negli anni finali del 1800.

Nel primo altare a sinistra troviamo una tela con la rappresentazione dell'Estasi di Santa Chiara di Montefalco, attribuibile ad un allievo di Kuntze, del XVIII secolo.

Nel secondo altare a sinistra vi è una tela con il transito di San Giuseppe .

Il terzo altare mostra un olio su tela raffigurante Gesù Crocifisso attribuito ad un anonimo del XVIII secolo.

Il primo altare sul lato destro presenta un olio su tela raffigurante l'Elemosina di San Tommaso da Villanova, datata al 1794 e attribuito all'allievo di Kuntze Joseph Tori.

Di Joseph Tori è anche l'olio su tela presente sul secondo altare che raffigura la Morte di San Nicola da Tolentino.

Nel terzo altare troviamo una pittura ad olio che rappresenta la Madonna della cintola (o della Consolazione) con Sant'Agostino e Santa Monica, attribuibile anch'essa a Joseph Tori e databile al 1794.

Sull'altare della sagrestia si trova una pietà, attribuita a Kuntze e databile al 1794.

L'edificio conventuale affiancato alla chiesa è oggi uno spazio su più piani, occupato dal il Museo Civico e dall'Archivio.

All'interno vi trova posto il chiostro con pozzo centrale e che risale al XVI secolo, in pietra grigia locale. Il chiostro fu probabilmente edificato in seguito al matrimonio tra Paolo Giordano Orsini e Isabella de Medici, quando Pio IV eresse il feudo di Bracciano a ducato.

Oggi all'interno del chiostro, e dell'intero impianto museale, vengono organizzate mostre di vari artisti ed eventi, che permettono di visitare questo piccolo spazio suggestivo e che ci sembra ancora fermo nel tempo. Un angolo di pace e di verde incorniciato da mura.

RACCONTIAMO...LA SCIENZA

a cura di Sandro Taglienti

LA SCIENZA DURANTE L'ELLENISMO

la rivoluzione dimenticata

Che cosa è la scienza? Molti filosofi, scienziati, epistemologi, spesso in disaccordo tra loro, hanno tentato di dare una risposta, a volte introducendo distinzioni tra scienza esatta, scienza empirica, scienza applicata. Karl Popper, filosofo austriaco dello scorso secolo, ha proposto una definizione efficace, seppure indiretta, di scienza. Popper introduce il concetto di falsificabilità, affermando che una teoria è scientifica soltanto se ha il requisito della falsificabilità. Afferma infatti che di una teoria scientifica non si può mai affermare con certezza l'assoluta veridicità, anche se numerosi esperimenti la confermano. E' sempre possibile effettuare o soltanto concepire un esperimento che ne dimostra la fallacia. Ma è proprio questa possibilità che ne fa una teoria scientifica. Qualunque teoria non sia assoggettabile a tentativi di falsificazione non è scientifica. Un esempio? Nella Fisica di Aristotele si afferma che il "motore primo", che dà origine al moto a tutti i corpi dell'universo, è Dio. Non è certamente possibile concepire un esperimento che dimostri che ciò non è vero. Un discorso analogo può essere fatto a proposito della psicanalisi, almeno nella sua versione originaria formulata da Freud. Questa teoria si rivolge ai fenomeni psichici che hanno luogo al di fuori della coscienza. Soltanto con il contributo di altre discipline, in particolare le neuroscienze, la psicanalisi è annoverabile tra le scienze.

*Che cosa è una rivoluzione scientifica? Nel suo saggio *La Struttura delle Rivoluzioni scientifiche*, Thomas Kuhn, filosofo della scienza americano, fornisce la sua chiara visione su questo processo. Il punto di partenza è quello di "scienza normale", cioè di una attività di ricerca, che si fonda su risultati conseguiti in precedenza, accettati da una comunità scientifica, che può a sua volta portare a sviluppi ulteriori. Una rivoluzione scientifica è l'effetto di una crisi, che è determinata dalla falsificazione dei principi scientifici fino al momento accettati. Nel periodo della scienza rivoluzionaria, si creeranno paradigmi diversi, che non si baseranno sui risultati raggiunti dalla teoria precedente, e si aprirà una discussione all'interno della comunità scientifica su quali di questi accettare. Esempi? La rivoluzione copernicana, la rivoluzione darwiniana, la relatività di Einstein.*

La rivoluzione dimenticata. Nel periodo storico che va sotto il nome di Ellenismo, convenzionalmente iniziato nel 323 a.C., data della morte di Alessandro Magno, e il 30 a.C., data dell'annessione a Roma del regno d'Egitto, ha avuto luogo una vera rivoluzione scientifica. Una rivoluzione dimenticata. Se chiediamo a uno studente in quale secolo è vissuto Euclide, quasi certamente non ci saprà rispondere. Eppure si tratta di una materia che si insegna nelle scuole di tutto il mondo da 2300 anni! Archimede poi, uno dei più grandi geni della storia dell'umanità, viene di solito ricordato come un bizzarro individuo che correva nudo e bagnato per Siracusa gridando eureka eureka e che usò gli specchi ustori contro la flotta romana. La lista dei grandi scienziati del periodo ellenistico rimossi dalla memoria collettiva è lunga. Citiamone alcuni. Aristarco di Samo, astronomo, misurando la distanza della Terra dal Sole e dalla Luna, formulò la teoria eliocentrica 1800 anni prima di Copernico. Eratostene di Cirene, matematico, astronomo e geografo, misurò la lunghezza della circonferenza della Terra con straordinaria precisione, piantando a terra uno gnomone, un semplice bastone, ad Alessandria. Ipparco di Nicea, anch'egli matematico, astronomo e geografo, nel II° secolo a.C. era in grado di prevedere le eclissi

solari e riuscì, incredibilmente, a scoprire un fenomeno astronomico, la precessione degli equinozi, che si sviluppa nell'arco di 25.800 anni! Erofilo ed Erasistrato, furono i fondatori della grande scuola medica di Alessandria d'Egitto, Ctesibio fu il fondatore della pneumatica e costruì macchine azionate da aria compressa, e il suo erede Erone, anch'egli ingegnere ad Alessandria, inventò la macchina a vapore. Se questi personaggi non fossero caduti nell'oblio, oggi non parleremmo di sistema tolemaico e sistema copernicano, di abiura di Galileo, di James Watt e della prima rivoluzione industriale, possibile, a cavallo del 1800, per l'introduzione della macchina a vapore.

L'oblio. Perché? Ma perché la storia ha dimenticato la rivoluzione scientifica del periodo ellenistico? Perché l'ellenismo viene ancora oggi raccontato come una fase decadente e minore rispetto alla grande cultura greca del periodo classico? Tentiamo di individuare alcune cause.

Certamente una causa è di natura politico-militare. L'occupazione da parte dei Romani degli stati ellenistici, i regni d'Egitto, di Pergamo, di Macedonia, ha portato a due secoli di oscurantismo e di ignoranza. La lettura dei testi dell'epoca ellenistica, dei pochi sopravvissuti alla distruzione, non ha trovato un ambiente cultura adeguato a comprenderli a fondo.

Un secondo fattore da prendere in considerazione è di natura economica. Il sistema economico di Roma era fondato sulla conquista militare, sulla spoliazione dei Paesi vinti e sul ricorso massiccio agli schiavi; quindi non esisteva alcuno stimolo allo sviluppo di tecnologie per la produzione diretta di beni e servizi.

Non va trascurato, infine, un aspetto culturale. Nel corso dei secoli, fin quasi fino ai giorni d'oggi, nel valutare lo sviluppo delle civiltà ha prevalso l'adozione di un metro che privilegia di gran lunga le discipline umanistiche rispetto a quelle scientifiche. Effettivamente, nel periodo ellenistico non sono emerse personalità paragonabili a Platone e Aristotele. In questo modo

però non si è colto il progresso rivoluzionario della scienza durante l'ellenismo, o, se vogliamo, non si è compreso che si è trattato di una vera e propria rivoluzione scientifica. E' inutile nascondere: ancora oggi è attuale, e non del tutto risolto, il problema delle due culture e della asserita superiorità della cultura umanistica rispetto a quella scientifica.

La storia della scienza, dopo l'ellenismo, si è fermata, ha poi proceduto a ritroso, e, soltanto dopo diciotto secoli, ha ripreso il cammino del progresso.



CURIOSITA'

di Maria Teresa Giannini

Il secondo incontro di scienza del 9 Marzo prossimo, prevede una degustazione dei cibi e dei vini che costituivano la base dell'alimentazione dei popoli antichi. Nel documentarmi sulle consuetudini alimentari dell'epoca ho scoperto che gli antichi Greci e Romani avevano gusti abbastanza semplici, almeno fino all'età dell'ellenismo. La grande trasformazione della cucina arrivò con le prime conquiste, con l'avvio degli scambi commerciali con l'Egitto (e quindi con l'Oriente e l'Asia) e con la Magna Grecia. Cominciarono ad apprezzare appieno i prodotti provenienti da questi paesi, tanto che Plinio scrisse che Roma conobbe allora "tutto quanto la terra produce di bello e di buono". Al cibo inteso come puro sostentamento, quindi, si sostituì il gusto e la cultura del sapore. Ma cosa si imbandiva sulle tavole dei Romani? Già dal 2° secolo a. C., grazie ai rifornimenti di grano che arrivavano a Roma lungo il Tevere dai vicini Etruschi, si produceva il pane di cui esistevano tre qualità: quello "candidus" fatto di farina bianca finissima, "secundarius" sempre bianco ma con farina miscelata, e il "rusticus" una specie di pane integrale. Pilastri dell'alimentazione erano tutti i cereali e i legumi, così come le verdure: asparagi, cardi, carciofi, cipolle e insalate venivano consumati sia cotti che crudi. I formaggi erano distinti in formaggi molli e duri, a volte cagliati con fiori di cardo o carciofo, con semi di zafferano o con linfa di foglie di fico. Il Mediterraneo, ricchissimo di pesce, riforniva le tavole di sarde, orate, sgombri, calamari e polipi. Anche la carne non mancava sulla mensa dei Romani; ad eccezione dei bovini, che venivano utilizzati per il lavoro nei campi, cucinavano maiali, agnelli, capretti, pollame e selvaggina. Apprezzavano particolarmente l'olio di oliva e il vino. Quest'ultimo aveva un grado alcolico molto elevato perché la fermentazione non era controllata e si aromatizzava con uva passa dolce (passum) o si dolcificava con il miele o

si “condiva” con pepe, zafferano, alloro e datteri (ricetta tipica era la Conditum Paradoxum) e sempre si mescolava, prima di berlo, con l’acqua. Bere vino puro, infatti, era ritenuto uso barbaro, degno di popoli rozzi e incivili. A Locri, in Magna Grecia, le leggi di Zaleuco, prevedevano addirittura la pena di morte per chi avesse bevuto vino puro senza prescrizione medica.

I pasti nella giornata erano tre: ientaculum era una frugale colazione a base di pane e formaggio, preceduti da un bicchiere d’acqua; prandium era un leggero pranzo con pane, carne fredda, avanzi della cena e frutta; il pasto principale era la cena che poteva essere costituita da un piatto unico, se si mangiava da soli, o trasformarsi in un’occasione di convivio con addirittura 50 portate!! Si mangiava sdraiati sul fianco sinistro e il cibo si portava alla bocca con le dita (la forchetta era sconosciuta) o con il cucchiaino di cui esistevano diverse forme. Ovviamente banchetti fastosi erano riservati alle classi più agiate che così ostentavano la loro ricchezza e acquisivano notorietà...più o meno quello che accade ancora oggi!!!

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Da questo numero inseriremo una nuova rubrica dedicata alla finanza, curata da un’esperto del settore che ci onora della sua collaborazione per spiegare, informare e raccontare il mondo finanziario.

Grazie, dunque, ad **Andrea Rossetti, nuovo collaboratore del Magazine Symposium**

FINANZA...

...L'ESPERTO CONSIGLIA

a cura di Andrea Rossetti

Personal Financial Banker - Top Club MPS - certificato EFA

Monte dei Paschi di Siena - Promozione Finanziaria

NON E' TUTTORO QUELLO CHE L'UCCICA...

Quante volte nella Vs vita avrete sentito questa affermazione?

Nonostante ciò, molti di noi hanno in comune con la gazza ladra, l'attrazione per gli oggetti luccicanti.

Questa attrazione aumenta se leggiamo articoli di "esperti" che dicono:

UBP (Union Bancaire Privée) ,vede l'oro verso quota 2000 dollari "I fondamentali per l'oro non sono cambiati, ci aspettiamo che il suo prezzo spossa salire oltre i 2.000 dollari all'oncia nei prossimi dodici mesi" (tratto da Italia Oggi).

Quotazione oro verso i 3500 dollari secondo Jim Sinclair -Fino ad ora Sinclair non ha mai sbagliato e assicura che il prezzo dell'oro si dirige verso i 3500 dollari l'oncia e non sembra avere dubbi a riguardo. (10/10/2012 tratto da Valore Oro)

John Hathaway Manager ultra-veterano presso Tocqueville Gold Fund: "l'oro è avviato verso i \$ 2.000,00 l'oncia" "Ritengo che per l'oro sia iniziata una fase di decollo. Vi ricordate quando ci dicevano che l'oro, un anno fa,

raggiunto la quotazione di \$ 1.900,00 l'oncia, sarebbe poi sprofondato a nuovi minimi? Invece, il metallo giallo, era solo in fase di correzione, per poi riprendere una nuova corsa al rialzo, un nuovo ciclo rialzista. Ed è quello che sta per iniziare proprio ora.” (17/09/2012 tratto da deshgold.com)

Bene, per correttezza di informazione, l'ultima quotazione dell'oro di venerdì scorso è pari a 1.290 dollari/oncia, ben lontano dai 2000 dollari previsti. Se avessimo dato seguito ai consigli degli "esperti", magari investendo tutti i nostri risparmi in oro, oggi ci troveremmo ad avere in portafoglio una perdita del -23,75% da inizio anno.

*Investire in oro va bene, ma sempre in un'ottica di diversificazione del portafoglio. E' risaputo infatti che l'oro, come tutte le materie prime e gli immobili, è un bene difensivo che si apprezza "solitamente" in momenti di crisi e/o tensioni geopolitiche. A mio parere non possiamo prevedere il futuro, se vogliamo perseguire una strategia vincente, magari meno remunerativa ma più efficiente (come ci dimostra Markovitz premio Nobel Economia 1990) che ci faccia conseguire l'obiettivo prefissato, usiamo la testa e **NON SEGUIAMO LE MODE...***

Chi segue la folla non arriverà mai primo....

Oggi acquistare oro a 1.290 dollari contro i 1.783 raggiunti nel luglio 2012, quindi "scontato" del - 38%, potrebbe essere una buona soluzione di investimento, sempre che sia riferito ad una parte del proprio portafoglio investimenti, perchè come ci insegna la legge di Murphy, se una cosa è andata male, non è detto che non possa andare peggio.



RACCONTI.....

di Sandro Taglienti

WALTER SOLO E I SUOI CLONI

I° puntata

In lontananza svetta la grande catena montuosa della regione di Tharsis, nella quale troneggia il monte Olimpo, che con i suoi 25 km circa di altezza, è il più alto del sistema solare. Il basso orizzonte di questo pianeta mi consente di vedere soltanto le cime più alte. Ho visto la luna più grande, Phobos, la paura, sorgere da occidente e la luna più piccola, Demos, il terrore, spuntare lontana da oriente. Mi trovo in una zona prossima all'equatore, al riparo dalle temperature glaciali del lungo inverno, che qui dura il doppio che sulla Terra. Tutto intorno a me è rosso: polvere, rocce, colline, crateri. Sono sull'orlo di un profondo baratro, forse su un lato di un enorme e profondissimo canyon di cui non riesco a scorgere né il fondo né l'altra sponda. Qui il campo gravitazionale è molto meno intenso che sulla Terra: mi sento molto leggero e goffo nel mio procedere a grandi balzi. Oggi io, Walter Solo, mi trovo su Marte, a più di 60 milioni di chilometri da casa, dopo un lungo viaggio per il sistema solare durato quasi tre anni. Il mezzo spaziale che mi ha condotto fin qui è a poche decine di metri da me ed io, vestito da una tuta e da un casco che mi assicurano protezione dall'ostile ambiente esterno e aria respirabile, mi muovo cautamente, per collocare strumenti di misura e trasmissione dati e per effettuare prelievi di campioni di rocce. Penso alla mia famiglia, a mia moglie e a mio figlio, che ho lasciato all'età di appena due anni. Chissà come sarà cresciuto. Chissà se mi riconoscerà. Oggi dovrei dare il via al conto alla rovescia per il rientro sulla Terra. E' una procedura lunga e complessa. Devo mantenere la calma e controllare l'emozione che inevitabilmente sorge in me pensando al ritorno a casa. Il ritorno a casa, finalmente.

Salgo nuovamente sul veicolo spaziale e d'improvviso sono colto da sgomento: la centrale di controllo dell'astronave diagnostica una avaria. Il messaggio recita: il reattore nucleare che alimenta il motore ionico dell'astronave ha un guasto al sistema di raffreddamento. Tentare un decollo da Marte in queste condizioni potrebbe avere conseguenze fatali: l'astronave stessa potrebbe distruggersi e la morte sarebbe certa. Un intervento di riparazione avrebbe esito incerto e richiederebbe troppo tempo: rischierei di consumare tutto l'ossigeno ben prima di raggiungere la Terra. Non mi resta che una possibilità: il Telereplicatore Atomico. Si tratta di un prototipo, il mod. II, che non è ancora stato sottoposto alla completa serie di test programmati dallo studio di progettazione e dai laboratori di sperimentazione. Un Disintegratore Atomico smonterebbe il mio corpo cellula per cellula, molecola per molecola, atomo per atomo e ricaverebbe il catalogo completo, il "progetto", della sua composizione chimica. Tale catalogo sarebbe trasmesso al Centro di Duplicazione Terrestre, in grado di ricostruire la mia struttura fisica con precisione assoluta. In altri termini, verrei ucciso, qui, su Marte, e, dopo poche ore, resuscitato, atomo per atomo, sulla Terra. E' questa l'unica speranza per me di tornare a casa, di riabbracciare mia moglie e mio figlio. Se il tentativo avesse successo finirei sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo, diventerei famoso per essere il primo uomo completamente replicato da una macchina, forse diventerei anche molto ricco. La speranza di farcela, di compiere una impresa memorabile nella storia dell'umanità, scatena in me una forte dose di adrenalina; mi risollevo dallo sgomento iniziale e inizio a riflettere sul da farsi. Ma ... vengo assalito da una valanga di dubbi.

.....segue

AL CINEMA

A cura di Marco Dell'Ova

DISCONNECT

Il regista Henry Alex Rubin traccia in questa pellicola un profilo inquietante del popolo internauta. Nel XXI secolo le parole che più risuonano nelle nostre orecchie sono smartphome, facebook, chat room e così altre mille, in questo contesto, le tre storie raccontate da Rubin si intrecciano in un turbinio di emozioni.



Una coppia in crisi per la morte prematura del primogenito ricorre ad una chat room per sfogare le amarezze del momento . Oltre al dolore sono costretti ad affrontare il furto di identità perpetrato da un pirata informatico . L'aver perso tutti i propri soldi e la violenza subita quando un estraneo fruga nella loro vita e nei loro cari ricordi , li costringe a reagire .

Due persone di media età, genitori di due ragazzi adolescenti, vivono nelle mura domestiche una vita frenetica all'apparenza felice, ma che nasconde molte insidie.

L'attore Johan Robo interpreta il figlio estroverso della coppia, il giovane ragazzo trascorre la propria adolescenza su internet, senza aver nessun dialogo con i genitori e la sorella più grande. Vittima di alcuni cyberbulli tenta di suicidarsi ,salvato dalla sorella resta in coma. Questa dolorosa

vicenda, che coinvolge oltre al protagonista anche i suoi giovani aguzzini, ricompatta la famiglia facendogli riscoprire i valori fondamentali e reali della vita.

L'ultima storia ,ma non meno interessante, racconta il mondo delle chat erotiche , in questa realtà di disagio ,violenza e prostituzione minorile , una rampante giornalista contatta in chat un ragazzo che vive di questi espedienti .

Con la promessa di una vita migliore riesce ad intervistarlo: il pezzo editoriale ha un successo in atteso, che però sconvolgerà tutti gli interpreti.

Tre vicende tanto diverse ma con un fattore comune, il disagio vissuto nei vari contesti trova nel mondo di internet una valvola di sfogo, la ricerca di una soluzione virtuale è causa di un male peggiore.

Tre storie lontane dalle nostre vite “ spero “, ma non così tanto come noi vorremmo.....

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

CASTAGNOLE

Ingredienti:

4 uova;

8 cucchiari di zucchero;

limone grattugiato;

1 bicchiere di latte;

150 ml di olio;

1 bustina di lievito;

farina q.b.



Procedimento:

Mettere su una spianatoia la farina a fontana e romperci le uova, unire lo zucchero e il limone grattugiato ed impastare unendo anche il latte l'olio e la bustina di lievito, (consistenza dell'impasto come la frolla della crostata). Formare delle palline della grandezza desiderata e friggerle in abbondante olio per friggere avendo cura di roteare un pò la padella per favorire la lievitazione e una cottura uniforme. Scolare le castagnole passarle su carta assorbente quindi porle su un vassoio e spolverarle con zucchero a velo.

IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

**MA C'E' CHI SA IN
'DO METTESE LE
MANI**

S'ERA DETTO CHE I
POVERI ITALIANI

NUN SAPEVANO IN
'DO METTESE LE
MANI,

MA BASTA ACCENNE
LA TELEVISIONE

CHE SE PRESENTA
N'ARTRA
SITUAZIONE.

'N TURBINIO DE
SORDI E DE
RICCHEZZA

CHE APPOZZACCESE
DRENTO E' 'NA
BELLEZZA,

LE MANI CE LE
METTE AR POSTO
GIUSTO

CHI FA' ER POLITICO
E CE PROVA GUSTO

A PAGA' LE
MUTANNE E LI
CENONI,

CO LI RIMBORSI CHE
DANNO LE REGIONI!

CHI LE MANI CE L'HA
NELLA MONNEZZA

MICA SE SPORCA...
AUMENTA LA
RICCHEZZA;

CHI PROVA NER
GOVERNO A LEVA'
ER GUASTO

POI CO LE MANI
DEVE DA FA' ER
RIMPASTO.

NUN SE SARVANO
PRETI NE' SANTONI

FIGURAMESE I
NOSTRI TRAFFICONI!

MANI PULITE E'
STORIA ORMAI
PASSATA,

BISOGNEREBBE
DASSE 'NA LAVATA...

CO L'ACQUA ZOZZA
CHE VA' NER SIFONE

CE MAGNEREBBE
TUTTA LA
NAZZIONE!!!



Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle
Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727